

# Ecco come la mafia incassa i fondi europei

Titolo originale: Wie die Mafia EU-Gelder kassiert

Fonte: Frankfurter Allgemeine Zeitung

Autore: Christian Schubert

Data pubblicazione: 30.05.2022

## **Il Parlamento Europeo denuncia il fatto che il denaro proveniente dai fondi europei sta finendo nelle mani della criminalità organizzata.**

Spesso nel Nord Europa si pensa che i mafiosi siano gentiluomini in abiti raffinati e scarpe eleganti. Ma a loro piace travestirsi, ad esempio da agricoltori. Il sistema della politica agricola comune è uno degli ambiti nei quali l'Unione Europea stanziava più fondi in assoluto. A questi si aggiunge ora anche il Fondo europeo per la ricostruzione. Non sorprende quindi che in Italia ci siano stati numerosi controlli di recente. Con ben 190 miliardi di euro, il Paese è il maggior beneficiario dei fondi europei per la ricostruzione stanziati durante la pandemia, e, in generale, l'Italia è sempre stata un grande beneficiario di aiuti finanziari nell'ambito dell'agricoltura. Varie organizzazioni mafiose vi vedono quindi un'opportunità per accaparrarsi denaro pubblico.

"È un problema ricorrente. I criminali investono tempo e denaro perché sono attratti dai miliardi di euro stanziati dall'UE", ha dichiarato venerdì Monika Hohlmeier in una conferenza stampa a Roma. L'eurodeputata (PPE), in qualità di presidente della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo, si è recata presso le autorità italiane insieme ad altri membri della Commissione per fare il punto della situazione. Ha riferito di casi in cui sono stati evasi fino a 200 milioni di euro, alcuni dei quali in Sicilia e in Calabria. Nella maggior parte dei casi le autorità pubbliche e il loro entourage erano stati corrotti, ha riferito, oppure la concorrenza era stata brutalmente limitata. Ha raccontato che "in un caso c'era in ballo la gara per un contratto di locazione e alla fine si è presentato un solo offerente, perché gli altri sapevano che si trattava di un membro della mafia". Un altro caso riguardava pesticidi e fertilizzanti artificiali importati illegalmente dalla Cina, vietati nell'UE. "Dall'esterno sembravano normali fertilizzanti artificiali o pesticidi, ma erano chiaramente falsificazioni".

Recentemente sono circa 190 i casi sospetti, afferma Hohlmeier. Il Ministero dell'Agricoltura italiano ha riferito alla Commissione parlamentare che negli ultimi sette anni sono stati sequestrati circa 700 milioni di euro, tutti di natura illegale. "Ma questo è solo l'inizio, visto che il danno è molto più grande", spiega Hohlmeier. L'autrice ritiene inoltre che queste cifre possano essere viste come un successo per

le autorità italiane, che negli ultimi anni hanno migliorato in modo significativo la lotta contro la criminalità organizzata. Per esempio ci sono stati numerosi miglioramenti nello scambio di informazioni tra le diverse autorità, grazie alla fusione dei sistemi informatici. Oggi vengono utilizzate tecnologie moderne come l'analisi delle immagini satellitari, che vengono impiegate anche quando si deve rintracciare l'alloggio di lavoratori agricoli clandestini, per esempio. Questa moderna forma di "schiavismo", come lo ha definito Hohlmeier, rappresenta un crescente problema, che porta allo sfruttamento di molti immigrati clandestini che ricevono salari da fame e vengono esposti ad abusi.

Secondo un rapporto sindacale italiano dello scorso anno, si stima che in Italia ci siano circa 200.000 lavoratori agricoli irregolari "a rischio", che vivono in una sorta di semi-schiavitù, non di rado subiscono vessazioni fisiche e psicologiche e sono costretti a vivere con un salario di soli 25-30 euro al giorno per un massimo di dodici ore di lavoro, compresi gli spostamenti. Secondo le stime del rapporto, questa forma di economia irregolare alimentata dalle "agromafie" potrebbe interessare più del 12% delle aziende agricole del Paese.

"Ci sono preoccupanti segnalazioni di violazioni dei diritti dei lavoratori da parte di persone che hanno ricevuto fondi agricoli dall'UE", ha detto Hohlmeier. Ha aggiunto che nessuna azienda agricola ha diritto ai sussidi se segue tali pratiche. Il problema, tuttavia, riguarda spesso l'attuazione e il controllo da parte delle autorità locali. Hohlmeier ha criticato l'ente che si occupa del trasferimento dei fondi agricoli europei. In passato l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) era già stata ammonita due volte dalla Corte dei Conti italiana. Ora anche il Parlamento europeo si aspetta delle risposte. Secondo le critiche della Corte dei conti, l'AGEA doveva migliorare il proprio sistema contabile; i regolamenti interni erano obsoleti e violavano le normative vigenti. In generale manca trasparenza e molti sussidi vengono erogati troppo tardi. Già nel 2019 la Commissione UE aveva trattenuto un trasferimento di 129 milioni di euro a causa di carenze e irregolarità nei sistemi di gestione e controllo. "L'AGEA deve agire in modo proattivo e non può sempre aspettare che la Guardia di Finanza italiana scopra qualcosa", ha dichiarato Hohlmeier. Infine, ma non per questo meno importante, ha espresso dubbi sull'elevata remunerazione del Presidente dell'autorità, che ha ricevuto bonus nonostante la scarsità dei risultati.

I membri della Commissione parlamentare hanno manifestato la loro preoccupazione anche in merito alla cooperazione internazionale, che non sta andando come dovrebbe. In alcuni casi la criminalità organizzata sta operando a livello transfrontaliero per ottenere illegalmente aiuti europei in vari Paesi.

# Boom di occupazione in Spagna e in Italia

Titolo originale: Jobboom in Spanien und Italien

Fonte: Handelsblatt

Autore: S. Louven, C. Wermke

Data pubblicazione: 30.05.2022

Gli ultimi dati sul mercato del lavoro in Europa meridionale sono impressionanti: a marzo il tasso di disoccupazione italiano è sceso all'8,3%. Il tasso di occupazione è vicino al 60%, un nuovo record. In Spagna, il numero di dipendenti che versa contributi previdenziali supera ormai i livelli pre-pandemia. In aprile, per la prima volta, il numero di dipendenti ammontava a 20 milioni, un valore mai raggiunto prima.

Il boom di occupazione a Madrid e Roma è stata una vera sorpresa, vista la situazione in Ucraina e l'interruzione delle catene di approvvigionamento a livello globale. Oltretutto entrambi i Paesi sono stati duramente colpiti da un crollo economico durante la pandemia: nel 2020 il prodotto interno lordo spagnolo si è ridotto del dodici per cento, quello italiano di circa il nove per cento. Sebbene entrambe le economie si siano riprese durante lo scorso anno, sono ancora lontane dai livelli pre-crisi.

Dando uno sguardo più attento alle cifre si capisce che anche gli ultimi dati del mercato del lavoro dovrebbero essere valutati con attenzione: in Italia, ad esempio, più di tre milioni di persone hanno un lavoro temporaneo. Un altro record. Dall'inizio della pandemia, nel marzo 2020, l'Istituto nazionale di statistica Istat ha registrato 535.000 nuovi lavoratori. Il 97% di loro ha un contratto a tempo determinato. Durante la pandemia il numero di persone a basso reddito è cresciuto di 400.000 unità, arrivando a circa tre milioni di italiani. La definizione include persone singole che guadagnano meno di 11.500 euro all'anno o le famiglie con due figli a carico e un reddito familiare inferiore a 26.000 euro.

## I lavori a tempo determinato e ridotto aiutano

Andrea Garnero, economista dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), afferma: "in questi tempi di incertezza, in cui c'è carenza di beni e di materie prime, spesso le aziende si affidano a contratti a tempo determinato". Che dovrebbero avere una durata massima di tre anni, aggiunge.

Tuttavia, è ottimista solo in parte. C'è una spiegazione alla base dell'attuale tasso di occupazione da record: "non si tratta di una performance straordinaria del mercato

del lavoro, ma soprattutto di questioni demografiche". Nell'ultimo periodo sono andate in pensione più persone di quante ne siano entrate nel mercato de lavoro. La base della forza lavoro si è quindi ridotta di 600.000 unità nell'arco di tre anni. Garnero vede la debolezza dell'economia italiana nel fatto che è costituita in "larga misura da servizi a basso valore aggiunto", soprattutto in settori come il turismo. Allo stesso tempo, molte aziende non riescono a trovare lavoratori qualificati perché i dipendenti non sono sufficientemente formati.

Il fatto che durante la pandemia il mercato del lavoro spagnolo abbia subito un crollo inferiore rispetto alle crisi precedenti è dovuto principalmente alla generosa normativa sui lavori a orario ridotto. I lavoratori a tempo ridotto non venivano conteggiati nelle statistiche sulla disoccupazione, e le aziende potevano facilmente richiamarli durante la ripresa, invece di dover cercare nuovi dipendenti sul mercato. Questa norma è scaduta alla fine di marzo, senza aver avuto alcun "impatto negativo sul funzionamento del mercato del lavoro", ha spiegato il ministro degli Affari sociali José Luis Escrivá.

Gran parte dei nuovi posti di lavoro sono stati creati nell'ambito dell'amministrazione. Durante la pandemia è stato necessario aumentare il personale, soprattutto nel settore sanitario e nelle scuole. È vero che il tasso di disoccupazione della Spagna nel 2021 è sceso al di sotto del livello del 2019. Tuttavia, con il 13,7%, esso rimane il più alto dell'UE.

Secondo Juan Carlos Martínez Lázaro dell'IE Business School di Madrid il ritardo della crescita economica rispetto alla ripresa del mercato del lavoro è in parte dovuto al fatto che la ripresa nel mercato del turismo sia ancora ferma. Prima della pandemia il turismo rappresentava il dodici per cento della produzione economica spagnola.

Gli effetti positivi sono dovuti anche ad una riforma del mercato del lavoro: da febbraio la quota di posti di lavoro a tempo determinato è diminuita drasticamente. La riforma, che ha reso più difficile stipulare contratti a tempo determinato, faceva parte delle condizioni che Madrid aveva concordato con l'UE per l'erogazione dei contributi previsti dal Fondo europeo per la ricostruzione.